



**VALUTAZIONI TECNICO-ATTUARIALI, AL 31 DICEMBRE 2019,
PER LA DETERMINAZIONE DELLE OFFERTE DI TRASFORMAZIONE DELLA
PRESTAZIONE PENSIONISTICA A FAVORE DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA DI
PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO
BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO**

NOTA METODOLOGICA

31 MAGGIO 2021

INDICE

1.	Scopo della presente nota	3
2.	Impostazioni delle valutazioni e metodologia attuariale	5
3.	Materiale fornito	6
4.	Basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie.....	7
4.1.	BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE.....	7
4.2.	BASI TECNICHE FINANZIARIE ED ECONOMICHE	7
5.	Metodologia applicata per il calcolo della tassazione	9
5.1	DETERMINAZIONE DEI MONTANTI LORDI M1, M2 E M3	9
5.2	IL REDDITO DI RIFERIMENTO PER M1 E M2 E L' ALIQUOTA MEDIA DI TASSAZIONE	10
5.3	DETERMINAZIONE DELL' OFFERTA NETTA.....	10
6.	Ipotesi e limiti.....	12

Appendici

Appendice A: Probabilità annue di eliminazione per morte dei pensionati e dei componenti del nucleo superstite

Appendice B1: Probabilità di lasciare famiglia e composizione del nucleo familiare medio – Femmine

Appendice B2: Probabilità di lasciare famiglia e composizione del nucleo familiare medio – Maschi

1. Scopo della presente nota

I competenti Uffici del Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (nel seguito “Fondo ISP”) hanno assegnato allo scrivente l’incarico di realizzare le valutazioni attuariali al 31.12.2019 necessarie per la determinazione del capitale utile alla formulazione delle offerte di trasformazione della prestazione integrativa proposta *una tantum*, all’atto del pensionamento, agli iscritti della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino (nel seguito “Cassa”).

Si ricorda che, nell’ambito del processo di razionalizzazione delle forme di previdenza complementare presenti nel perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo, in data 5 dicembre 2017 tra:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. (nel seguito “Banca” o “Capogruppo”)
- le Segreterie degli Organi di Coordinamento della Banca, anche in qualità di Fonti Istitutive della Cassa, del Fondo Pensione Complementare per il Personale del Banco di Napoli (nel seguito “Fondo Banco”) e del Fondo Pensione a Contribuzione Definita del Gruppo Intesa San Paolo
- le Delegazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo

è stato siglato un Accordo (“*Integrazione della Cassa di Previdenza San Paolo nel Fondo Banco*” - nel seguito per semplicità “Accordo”) volto a disciplinare l’integrazione, a far tempo dall’1.01.2019, della Cassa nel Fondo Banco, individuato come forma di previdenza complementare a prestazione definita di riferimento per il personale di Intesa Sanpaolo e delle Società del Gruppo.

Come previsto da tale Accordo, al fine di salvaguardare i diritti degli iscritti nel rispetto della normativa di legge e dello Statuto della Cassa, le Fonti Istitutive hanno condiviso la necessità di alcune modifiche allo Statuto del Fondo Banco allo scopo di variarne la sede e la denominazione, ora “Fondo pensione a prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo”, nonché di garantire la conservazione della posizione e degli impegni della Capogruppo nei confronti dello stesso.

La Cassa ha provveduto alla formulazione di un’offerta di trasformazione della prestazione integrativa (nel seguito per semplicità “offerta”) a favore dei propri aderenti presenti al 31.12.2017, la cui accettazione ha comportato il superamento di ogni rapporto previdenziale con la Cassa e lo scioglimento di ogni obbligo di prestazione da parte della Cassa e/o di Intesa Sanpaolo e/o di ogni eventuale coobbligato. La Cassa ha altresì provveduto a trasferire al Fondo Banco, ora Fondo ISP, le dotazioni patrimoniali relative agli iscritti che non hanno accettato la predetta offerta.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'Accordo e dall'art. 47 bis comma IV dello Statuto del Fondo ISP, agli attivi, agli esodati e ai differiti iscritti alla Cassa, all'atto del pensionamento è proposta *una tantum* la facoltà di capitalizzare il trattamento integrativo periodico in liquidazione secondo le previsioni dell'ordinamento dello Statuto del Fondo ISP, con conseguente e contestuale risoluzione del rapporto previdenziale complementare.

Pertanto, come sopra indicato, il Fondo ISP ha richiesto allo scrivente di determinare al 31.12.2019 il capitale sostitutivo della rendita, al lordo e al netto della tassazione, tenendo conto di quanto definito dalle Fonti Istitutive, dallo Statuto della Cassa (cui si rinvia per approfondimenti relativi alla regolamentazione della stessa) e di settore vigenti alla data di valutazione e utilizzando tecniche attuariali appropriate (*best practice*).

Si specifica che detta offerta di capitalizzazione individuale è calcolata secondo il quadro di ipotesi e la metodologia adottati nell'ambito delle *“Valutazioni tecnico-attuariali, al 31 dicembre 2019, secondo il principio contabile internazionale IAS 19 degli oneri relativi alle prestazioni per il trattamento pensionistico aziendale a prestazione definita relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino”*.

Ai fini della realizzazione delle valutazioni richieste, i competenti Uffici del Fondo ISP indicano le posizioni previdenziali per le quali stimare il capitale sostitutivo al 31.12.2019, rendendo disponibili, per ciascun iscritto, le informazioni anagrafiche ed economiche utili ai fini della formulazione dell'offerta.

La presente nota metodologica illustra il quadro di ipotesi e la metodologia adottata nelle elaborazioni e per la determinazione della tassazione.

2. Impostazioni delle valutazioni e metodologia attuariale

Le valutazioni attuariali al 31.12.2019, finalizzate alla formulazione delle offerte di trasformazione della prestazione spettante agli iscritti alla Cassa all'atto del pensionamento, sono effettuate, come detto, sulla base delle disposizioni normative di settore vigenti, della regolamentazione specifica della Cassa e nell'ambito delle valutazioni attuariali al 31.12.2019 della Cassa stessa realizzate secondo il principio IAS 19.

Tanto premesso, si osserva che il principio contabile IAS 19 che riguarda, appunto, i benefici ai dipendenti, dispone che il costo del beneficio stesso venga rilevato non quando esso viene pagato o reso pagabile ma nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti; pertanto, lo stesso principio dispone che la metodologia attuariale di valutazione da applicare alle prestazioni in esame (di natura previdenziale) debba essere il *Projected Unit Credit Method* cioè il “metodo dell'unità di credito proiettata”.

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti “benefici maturati”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; ne consegue che la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Ciò si traduce in un'offerta determinata, per i pensionati, come valore attuale medio dei futuri *cash flow* delle pensioni in godimento poiché la prestazione è già interamente maturata alla data di valutazione.

Le presenti elaborazioni sono effettuate utilizzando il metodo dei valori medi, mediante il quale la permanenza nei vari stati dello schema previdenziale viene determinata attraverso l'applicazione diretta delle probabilità di passaggio da uno stato all'altro.

Inoltre, ai fini delle valutazioni richieste, vengono fatte le seguenti assunzioni:

- per ciascun pensionato diretto si ipotizza la possibilità di uscita da tale stato per morte con conseguente passaggio allo stato di pensionato superstite, sulla base di quanto stabilito nello Statuto in relazione alla reversibilità;
- per ciascun componente dei nuclei superstiti si ipotizza la possibilità di uscita dal nucleo stesso per morte o per raggiungimento dell'età massima per il diritto alla pensione (nel caso in cui il componente del nucleo in questione sia un figlio non invalido);

- per la componente di reversibilità generata dalle pensioni dirette si tiene conto, relativamente alla composizione media del nucleo familiare superstite e alla rispettiva età media, delle ipotesi sottostanti il modello I.N.P.S., distintamente per sesso ed età del dante causa;
- per la pensione ai superstiti sono ipotizzate le seguenti misure della pensione annua diretta:
 - 60% al coniuge;
 - 20% per ogni orfano in presenza di coniuge;
 - 60% in caso di orfano solo, ovvero 40% per ciascuno in caso di orfani soli.

3. Materiale fornito

Si precisa che per gli iscritti oggetto di valutazione le informazioni anagrafiche ed economiche, utili ai fini della formulazione dell'offerta di capitalizzazione, sono comunicate dai competenti Uffici del Fondo ISP. In particolare, vengono fornite le seguenti informazioni matricolari:

- Matricola iscritto;
- Tipo di iscritto;
- Data di nascita;
- Sesso;
- Tipo pensione;
- Data di decorrenza della pensione;
- Importo della pensione I.N.P.S. alla data di valutazione;
- Importo della pensione integrativa alla data di valutazione;
- Anzianità in mesi utile alla misura per la prestazione della Cassa e l'anzianità di partecipazione alla Cassa ripartita per periodi ai fini del calcolo della tassazione per segmenti: anzianità fino al 31.12.2000, anzianità dall'1.01.2001 al 31.12.2006 e anzianità post 1.01.2007;
- Retribuzione pensionabile annua utile ai fini del calcolo della prestazione della Cassa al 31.12.2000, al 31.12.2006 e al pensionamento, ai fini del calcolo della tassazione per periodi.

4. Basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie

Le valutazioni attuariali, finalizzate alla stima degli oneri per pensioni e, nel caso specifico, delle offerte di trasformazione, necessitano di un coerente sistema di basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie che consenta la stima dell'evoluzione futura delle collettività oggetto di valutazione (per singolo individuo) e del conseguente *cash flow* futuro delle uscite. In particolare, occorre adottare opportune ipotesi sull'andamento di fenomeni quali:

- mortalità;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Nello specifico, in accordo con la Capogruppo e sulla base dell'esperienza di Olivieri Associati, sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

4.1. Basi tecniche demografiche

- ~ per le **PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEI PENSIONATI** sono state utilizzate le tavole **SI 2018** (Fonte ISTAT), applicate tenendo conto dell'aggancio al progressivo aumento della speranza di vita;
- ~ per le **PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEI COMPONENTI DEL NUCLEO SUPERSTITE** sono state utilizzate le stesse probabilità di cui al punto precedente;
- ~ per le **PROBABILITÀ DI LASCIARE FAMIGLIA E PER LA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE MEDIO**, distinte per sesso ed età del dante causa, sono state utilizzate le tavole adottate nel modello **I.N.P.S.**

Le tavole di probabilità di cui ai precedenti punti sono riportate nelle Appendici alla presente nota metodologica.

4.2. Basi tecniche finanziarie ed economiche

- ~ ai fini del calcolo del valore attuale medio degli oneri è stato utilizzato un tasso annuo pari allo 0,63% ricavato come media ponderata dei tassi della curva *Eur Composite AA* al 19.12.2019 (riportati nella seguente Tabella), utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare fino all'estinzione della popolazione considerata:

Tabella: Curva Eur Composite AA al 19.12.2019

Scadenze (anni)	Tassi
1	-0,275%
2	-0,173%
3	-0,098%
4	-0,030%
5	0,043%
7	0,189%
8	0,281%
9	0,376%
10	0,467%
15	0,802%

L'art. 83 dello IAS19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli “*high quality corporate bonds*”, ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli “*Investment Grade*”, per cui un titolo è definito tale se ha un *rating* pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moody's, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti *corporate* compresi nella classe “AA” di *rating*, col presupposto che tale classe identifichi un livello elevato di *rating* nell'ambito dell'insieme dei titoli “*Investment Grade*” ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico, si è optato per una curva di mercato “*Composite*” che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro.

La curva della precedente tabella è stata ricavata tramite l'*information provider Bloomberg* una volta definiti i suddetti criteri.

Per ottenere i tassi effettivamente utilizzati si è proceduto come di seguito specificato:

- ~ interpolazione lineare per i nodi mancanti fino a 15 anni;
- ~ *bootstrapping*;
- ~ estrapolazione, per i nodi successivi, mediante l'utilizzo di una *power curve* (tra l'altro, uno dei metodi proposti nella *practical guide* pubblicata dall'*International Actuarial Association/Association Actuarielle Internationale*, “*Discount Rate in Financial Reporting*”, 2013);
- ~ per quanto riguarda l'INDICE DEL COSTO DELLA VITA PER FAMIGLIE DI IMPIEGATI E OPERAI, esso è stato posto uguale all'1,50% annuo corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare nel lungo periodo;

- ~ per quanto riguarda il TASSO ANNUO DI RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI, ovvero il tasso in base al quale si suppone si incrementino le pensioni per effetto delle regole di indicizzazione, esso è stato posto uguale all'1,125%.

5. Metodologia applicata per il calcolo della tassazione

Nel presente paragrafo si descrive la metodologia di calcolo della tassazione delle offerte di trasformazione della prestazione integrativa spettante agli iscritti alla Cassa all'atto del pensionamento, definita sulla base della normativa fiscale attualmente vigente.

Al fine di definire le offerte nette è necessario determinare:

- i tre montanti lordi utili all'applicazione della tassazione sulla base della normativa vigente: montante maturato dall'iscritto nel periodo fino al 31.12.2000 (M1), dall'1.01.2001 al 31.12.2006 (M2) e dall'1.01.2007 al pensionamento (M3);
- il reddito di riferimento per M1 e M2 e l'aliquota media di tassazione per entrambi i segmenti;
- la base imponibile, l'imposta e quindi il capitale netto per ciascun segmento di cui al primo punto.

5.1 Determinazione dei montanti lordi M1, M2 e M3

Per il calcolo dei montanti lordi M1, M2 e M3, si procede ad applicare all'offerta lorda, determinata come descritto in precedenza, tre coefficienti di ponderazione calcolati sia sulla base dell'anzianità utile ai fini della misura Cassa maturata nei tre segmenti considerati, sia con riferimento alla base pensionabile Cassa, rilevata dagli Uffici del Fondo ISP, al 31.12.2000 (Base Pensionabile M1), al 31.12.2006 (Base Pensionabile M2) e al pensionamento (Base Pensionabile M3).

In particolare, detti coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti sulla base della seguente formula:

$$coeff(M_i) = \frac{Anzianità(M_i) * BasePensionabile(M_i)}{\sum_{i=1}^3 Anzianità(M_i) * BasePensionabile(M_i)}$$

con $i = 1, 2, 3$ periodi per i tre segmenti.

5.2 Il reddito di riferimento per M1 e M2 e l'aliquota media di tassazione

Una volta definiti i tre montanti lordi, il reddito di riferimento (RR) per M1 e M2 è ottenuto dividendo la somma di M1, al netto dei contributi versati dal lavoratore (sempreché l'importo dei contributi a carico del lavoratore non ecceda il 4 per cento dell'importo annuo in denaro o in natura¹), e M2 per il numero di anni di partecipazione alla Cassa, calcolati fino al 31.12.2006 (a), e moltiplicando il quoziente ottenuto per 12:

$$(RR) = \frac{M_1 + M_2}{(a)} * 12$$

Tenendo conto delle disposizioni normative attualmente vigenti, per l'aliquota media di tassazione da applicare alla base imponibile di M1 e M2, si procede:

- alla *determinazione dell'imposta* sulla base del reddito di riferimento (RR), calcolato come sopra descritto, e sulla base delle aliquote IRPEF attualmente vigenti:
 - ~ 23% fino a 15.000 euro;
 - ~ 27% da 15.000 euro a 28.000 euro;
 - ~ 38% da 28.000 euro a 55.000 euro;
 - ~ 41% da 55.000 euro a 75.000 euro;
 - ~ 43% oltre 75.000 euro.
- all'*individuazione dell'aliquota media* di tassazione del capitale imponibile, ottenuta come rapporto tra l'imposta determinata al punto precedente e il reddito di riferimento sopra determinato.

5.3 Determinazione dell'offerta netta

Per M1 e M2, si applica l'aliquota media di tassazione, calcolata come indicato al precedente sotto paragrafo, al corrispondente capitale imponibile lordo.

Per M3, si applica l'imposta sostitutiva del 15% con la riduzione dello 0,3% per ogni anno di partecipazione alla Cassa eccedente il 15-esimo, con una riduzione massima di 6 punti percentuali (aliquota minima del 9%). Al fine di determinare l'anzianità utile per la riduzione dell'aliquota sostitutiva, per gli anni antecedenti il 2007 è considerato, come da normativa vigente, un periodo massimo di partecipazione alla Cassa di 15 anni.

¹ Vedi circolare n. 235/E del 1998, par. 6.2.1.



In conclusione, l'offerta netta è data dalla somma dei tre capitali netti determinati come sopra descritto.

Prof. Gennaro Olivieri
Professore Emerito alla Luiss Guido Carli
Attuario

6. Ipotesi e limiti

Di seguito si riportano le principali ipotesi e limitazioni che hanno caratterizzato il lavoro effettuato:

- la Cassa oggetto di analisi è considerata in funzionamento senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale, fatte salve le disposizioni dell'Accordo;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo-qualitativo che di tipo normativo-giurisprudenziale imprevedibili, e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili o direttamente messe a disposizione dalla Cassa e tali da poter influenzare le variabili prese in esame;
- tutte le informazioni utilizzate nell'ambito dell'incarico non sono state in alcun modo verificate per accertarne la correttezza e la veridicità; lo scopo del nostro incarico non includeva, infatti, interventi di revisione o certificazione o verifica formale della documentazione a noi fornita;
- le nostre analisi sono da considerarsi strettamente riservate e non riproducibili e soggette ad utilizzo limitato all'interno del Gruppo.

Appendice A: Probabilità annue di eliminazione per morte dei pensionati e dei componenti del nucleo superstite

Età	Probabilità Maschi	Probabilità Femmine
0	0,312%	0,270%
5	0,009%	0,008%
10	0,009%	0,007%
15	0,018%	0,011%
20	0,038%	0,016%
25	0,045%	0,018%
30	0,048%	0,022%
35	0,064%	0,034%
40	0,097%	0,059%
45	0,148%	0,093%
50	0,240%	0,153%
55	0,388%	0,231%
60	0,654%	0,365%
65	1,051%	0,583%
70	1,666%	0,906%
75	2,955%	1,640%
80	4,786%	3,008%
85	9,205%	6,479%
90	16,439%	12,732%
95	27,010%	22,922%
100	35,499%	31,072%
105	54,022%	49,390%
110	69,976%	65,180%
115	82,548%	78,337%

Appendice B1: Probabilità di lasciare famiglia e composizione del nucleo familiare medio - Femmine

Età dante causa	Sesso dante causa	Probabilità di decesso senza superstiti	Probabilità di lasciare vedovo senza orfani (A)	Età vedovo (A)	Probabilità di lasciare vedovo e 1 orfano (B)	Età vedovo (B)	Età orfano (B)	Probabilità di lasciare vedovo e 2 orfani (C)	Età vedovo (C)	Età media orfani (C)	Probabilità di lasciare solo 1 orfano (D)	Età orfano (D)	Probabilità di lasciare solo 2 orfani (E)	Età media 2 orfani (E)
25	F	38,10%	16,05%	29	27,51%	29	3	13,75%	32	4	4,58%	4	0,00%	
30	F	20,67%	9,81%	33	32,98%	34	5	31,83%	35	6	3,57%	6	1,15%	5
35	F	16,38%	8,80%	38	27,73%	38	8	41,91%	39	9	3,08%	10	2,10%	9
40	F	15,73%	11,40%	45	28,09%	44	13	38,79%	44	12	3,35%	11	2,65%	13
45	F	16,50%	25,27%	50	29,62%	49	15	24,03%	48	14	2,81%	13	1,77%	13
50	F	20,42%	43,28%	55	22,06%	53	15	11,20%	52	15	1,97%	14	1,08%	15
55	F	26,57%	56,88%	59	11,36%	58	16	3,19%	57	16	1,49%	16	0,51%	16
60	F	35,14%	60,68%	64	2,91%	62	18	0,33%	62	18	0,70%	16	0,24%	17
65	F	49,59%	49,79%	69	0,34%	66	18	0,01%	67	18	0,21%	18	0,06%	17
70	F	61,29%	38,60%	73	0,02%	71	18	0,00%			0,08%	18	0,02%	17
75	F	74,26%	25,71%	77	0,01%	76	18	0,00%			0,03%	18	0,00%	
80	F	84,21%	15,79%	80	0,00%			0,00%			0,00%	18	0,00%	

Appendice B2: Probabilità di lasciare famiglia e composizione del nucleo familiare medio - Maschi

Età dante causa	Sesso dante causa	Probabilità di decesso senza superstiti	Probabilità di lasciare vedovo senza orfani (A)	Età vedovo (A)	Probabilità di lasciare vedovo e 1 orfano (B)	Età vedovo (B)	Età orfano (B)	Probabilità di lasciare vedovo e 2 orfani (C)	Età vedovo (C)	Età media orfani (C)	Probabilità di lasciare solo 1 orfano (D)	Età orfano (D)	Probabilità di lasciare solo 2 orfani (E)	Età media 2 orfani (E)
25	M	56,99%	10,89%	23	22,87%	23	2	8,71%	24	3	0,54%	1	0,00%	
30	M	24,34%	13,30%	28	32,27%	27	4	28,27%	28	5	1,26%	5	0,55%	5
35	M	13,32%	7,92%	33	25,94%	32	6	50,57%	32	8	1,24%	9	1,00%	10
40	M	10,88%	7,97%	38	22,79%	37	11	56,46%	37	11	0,91%	11	1,00%	13
45	M	9,33%	15,85%	44	27,63%	42	13	46,00%	41	13	0,61%	14	0,59%	15
50	M	8,71%	34,31%	48	29,84%	47	15	26,14%	45	14	0,57%	15	0,42%	15
55	M	8,62%	56,71%	53	22,83%	51	16	11,22%	49	15	0,42%	15	0,19%	16
60	M	9,52%	74,58%	57	11,71%	54	16	3,88%	51	15	0,23%	16	0,07%	17
65	M	12,00%	81,58%	61	4,95%	56	17	1,35%	53	16	0,09%	16	0,03%	17
70	M	15,39%	82,44%	65	1,56%	58	18	0,57%	54	16	0,04%	17	0,01%	17
75	M	25,32%	73,75%	70	0,47%	58	18	0,45%	55	16	0,01%	18	0,00%	
80	M	36,87%	62,37%	75	0,16%	58	18	0,61%	55	16	0,00%		0,00%	